

Il romanzo

Catena di violenze

Nadeem Aslam

Il libro dell'acqua e di altri specchi

Add Editore, 403 pagine,
18 euro



Il romanzo potente e avvincente di Nadeem Aslam ci porta in un mondo che potrebbe sembrare una versione terribile e distorta del nostro. Nella città che Aslam chiama Zamana, lo stato di diritto è un lontano ricordo e l'ordine sociale si è deteriorato. I personaggi di Aslam devono lottare per sopravvivere in una società devastata dalla violenza, dal settarismo e dall'intolleranza, e governata da despoti fanatici. L'apparente distopia è fin troppo reale. L'incubo che Aslam descrive con forza è un ritratto degli aspetti più turbolenti e dolorosi della vita quotidiana nel Pakistan urbano contemporaneo. All'inizio del romanzo, dei libri vengono trasferiti da una vecchia biblioteca a una nuova struttura che Massud e Nargis - una coppia di celebri architetti di mezza età - hanno progettato. I testi islamici "contenevano da qualche parte i nomi di Allah e Maometto", e quindi "dovevano essere trasportati a mano da un edificio all'altro". Avrebbero viaggiato di mano in mano per miglia. Mentre la catena umana esegue il suo rituale, due giovani in moto assaltano un'auto che si è fermata nelle vicinanze. A guidare la macchina è un americano, che prontamente tira fuori la pistola e spara alla cieca tra la folla. Massud è



Nadeem Aslam

colpito e ucciso. Dopo pochi giorni, la vedova in lutto riceve la visita di un soldato-spia misterioso e sinistro che la informa che, per calmare l'umore volubile e anti-americano della popolazione locale, deve dichiarare in tribunale che ha perdonato l'assassino di suo marito. Nargis esita e il suo visitatore chiarisce che, se non lo fa, sarà costretta a soffrire. Ma lei sta già soffrendo, come quasi tutti i personaggi principali che hanno perso i propri cari per violenze governative, militari o settarie. Non sorprende che questa violenza generi altra violenza. Fortunatamente, *Il libro dell'acqua e di altri specchi* è molto più della somma degli orrori che contiene. Nonostante la sofferenza e la crudeltà, è un libro incoraggiante, in gran parte a causa della fede di Aslam nell'integrità e nel coraggio dei suoi personaggi principali e, si presume, di persone reali che somigliano a loro.

Francine Prose,
The New York Times

